



Associazione Italiana di Epidemiologia



L'EPIDEMIOLOGIA UNA NESSUNA CENTOMILA

Quale contributo per le decisioni in sanità pubblica?

XLIII Convegno AIE 2019

23-25 ottobre 2019

Monastero dei Benedettini
Catania

65 - orale

Mortalità e temperature estive nei pazienti afferenti al Dipartimento di Salute Mentale dell'AUSL di Bologna, periodo 2004-2017

Paolo Marzaroli¹, Elisa Stivanello¹, Patrizia Biavati¹, Sara Zanella⁴, Rossella Miglio⁵, Domenico Berardi⁶, Federico Chierzi⁷, Muriel Assunta Musti¹, Vincenza Perlangeli¹, Paolo Pandolfi¹

Dipartimento di Sanità Pubblica, Azienda USL di Bologna¹; Dipartimento di Sanità Pubblica, Azienda USL di Bologna, Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati", Università di Bologna⁴; Dipartimento di Scienze Statistiche "Paolo Fortunati", Università di Bologna⁵; Dipartimento di Salute Mentale, AUSL di Bologna, Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie, Università di Bologna⁶; Dipartimento di Salute Mentale, AUSL di Bologna⁷

Introduzione

Numerosi studi hanno mostrato un aumento della mortalità per tutte le cause, per malattie cardiovascolari e respiratorie all'aumentare delle temperature estive o durante le ondate di calore. I rischi di mortalità associati alle alte temperature variano a seconda delle popolazioni studiate, delle latitudini e dei fattori di vulnerabilità personale. Le persone con disturbi psichiatrici sono portatrici di svariati fattori di vulnerabilità alle alte temperature, legati ad esse alle terapie farmacologiche che interferiscono con la termoregolazione, a stili di vita o coping inadeguati.

Obiettivi

Studiare la vulnerabilità alle temperature estive dei soggetti in cura presso i Servizi di Salute Mentale; in particolare valutare se il rischio di decesso associato alla temperatura apparente esterna nei soggetti afferenti al Dipartimento di Salute Mentale (DSM) dell'Azienda USL di Bologna è diverso da quello della popolazione generale.

Metodi

È stato condotto uno studio retrospettivo di tipo case-crossover time-stratified su tutti i decessi avvenuti nell'Azienda USL di Bologna durante il periodo estivo 2004-2017 confrontando la mortalità della popolazione adulta afferente ai DSM con quella non afferente. La popolazione in studio è stata identificata a partire dal Registro di Mortalità che è stato linkato con il Sistema Informativo di Salute Mentale aziendale per individuare i residenti che avevano avuto almeno un accesso al DSM. L'effetto è stato valutato utilizzando la temperatura apparente in continuo e il suo incremento oltre il livello soglia individuato con una spline penalizzata di regressione che evidenziava due linee spezzate. È stato applicato un modello di regressione logistica condizionata in cui sono stati inclusi i fattori potenzialmente confondenti tempo-dipendenti. L'interazione tra "accesso al DSM" e temperatura è stata testata con il test del rapporto di verosimiglianza (LRT test). Le analisi sono state ripetute stratificando per variabili demografiche e per diagnosi psichiatrica.

Risultati

Sono stati studiati 48.286 decessi, di questi 3.008 avvenuti in soggetti afferenti al DSM. Nella popolazione generale la mortalità aumenta del 2,1% (IC95% 1,3-2,9, $p < 0.0001$) per ogni grado di temperatura in più, nei soggetti afferenti al DSM del 5,5% (IC95% 2,4-8,6, $p < 0.0001$) con evidente interazione tra accesso al DSM e temperatura ($p = 0,025$). Tra gli afferenti al DSM, la più alta probabilità di morire per ogni grado di temperatura in più si osserva tra i soggetti con depressione (OR 1.083, IC95% 1.030-1.138, $p = 0.002$), i maschi (OR 1,083 IC95%: 1.036-1.132, $p < 0.001$) ed i residenti in collina (OR 1.13, IC95% 1.03-1.24, $p = 0.01$).

Conclusioni

Lo studio conferma che la popolazione con problemi psichiatrici è più vulnerabile alle alte temperature rispetto alla popolazione generale e quindi gli interventi di prevenzione degli effetti delle ondate di calore devono contemplare una sorveglianza specifica nei loro confronti.

paolo.marzaroli@ausl.bologna.it